

## L'insufficienza finanziaria degli enti locali: cause e rimedi

*Jean-Bernard Auby\**, *Marcos Almeida Cerredá\*\**

La lettura dei lavori inclusi nel presente numero monografico rivela come, in molti luoghi del nostro continente, gli enti locali si confrontano con gravi problemi finanziari e di bilancio nello svolgimento delle loro funzioni.

È quindi possibile osservare come, da una parte, nonostante le teoriche garanzie giuridiche che ogni sistema nazionale può offrire – e nonostante le ingannevoli teorie di sufficienza finanziaria che si possono sviluppare (come, ad esempio, quelle basate sulla riduzione “sulla carta” dei servizi che gli enti locali devono prestare, affinché il loro costo coincida con le loro possibilità finanziarie) –, gli enti locali siano frequentemente sottofinanziati, il che impedisce di garantire, in modo adeguato, la qualità dei servizi che sono loro affidati e che i loro cittadini richiedono. Analogamente, dall'altra parte, gli studi evidenziano come gli enti locali siano soggetti a regole di stabilità ed equilibrio di bilancio particolarmente rigide, che, di conseguenza, ostacolano o addirittura impediscono l'erogazione di tutti o di parte di questi servizi.

Questa situazione, che si può definire strutturale, si aggrava nei periodi di crisi economica, regionale o globale, dove l'asfissia finanziaria e di bilancio degli enti locali raggiunge livelli insostenibili.

Per far fronte a queste situazioni, in cui gli enti locali sono incapaci di garantire il normale svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, è abituale ricorrere all'applicazione di un insieme di regole e meccanismi che costringono ulteriormente la loro libertà di azione e la loro capacità economica, e che, pertanto, implicano il sacrificio della qualità dei servizi pubblici. Si tratta di complessi sistemi di regole, generalmente di applicazione graduale (da minore a maggiore interventismo) e sotto stretto controllo statale, che comportano una indubbia lesione dell'autonomia locale.

\* Professeur Emérite de Droit Public, Université de Sciences Po à Paris.

\*\* Profesor Titular de Derecho Administrativo, Universidad de Santiago de Compostela. Responsable de Estudios de la Fundación Democracia y Gobierno Local.

In questo modo, si pretende di raggiungere la sufficienza finanziaria, in contesti di crisi economica, non attraverso il miglioramento del finanziamento locale o l'incremento di quest'ultimo (seppure per vie eccezionali), ma attraverso la riduzione degli obblighi e delle spese, con il conseguente peggioramento della qualità (quando non della soppressione) dei servizi che vengono prestati ai cittadini.

Stando così le cose, l'obiettivo del presente numero monografico è far riflettere il lettore su alcune questioni essenziali in questo campo, come, ad esempio: quali devono essere i tratti essenziali del sistema finanziario locale? quando si può considerare che, realmente, gli enti locali godano di sufficienza finanziaria? come si deve assicurare il mantenimento di tale sufficienza finanziaria? come si deve progettare il sistema per affrontare situazioni di insufficienza finanziaria transitoria degli enti locali? quale sistema di *governance* si deve progettare per questi casi? si deve ricorrere a strumenti prescrittivi e forti controlli centralizzati, o si può immaginare l'impiego di nuovi meccanismi, come il "fallimento" degli enti del settore pubblico, seppure con le molteplici specialità che li contraddistinguono da quelli del settore privato?

Parole Chiave: enti locali, crisi finanziarie, procedure di dissesto, bilancio.

Keywords: Local Authorities, Financial Crises, Bankruptcy Procedures, Public Budget.